

## ► GIORNATA NAZIONALE DELLA SALUTE

# Le donne vivono a lungo, ma sono depresse

Secondo un'indagine Istat arrivano a 84,6 anni contro gli 80,1 degli uomini, ma in condizioni peggiori. Risentono di più della crisi e dei disagi psicologici: quasi 1 su 10 dichiara di star male. Fanno poca attività fisica, fumano e consumano alcolici

di **UMBERTO TIRELLI**



■ In occasione della Giornata nazionale della salute della donna, in programma domani,

l'Istat, nella sua ultima indagine dedicata alle condizioni di salute degli italiani, ha riscontrato che l'8,4% delle donne contro il 6,2% degli uomini dichiara di «stare male, molto male», con una situazione simile nelle varie regioni, ad eccezione del Trentino Alto Adige, dove gli uomini dichiarano di «stare male, molto male» più delle donne: 5,1% contro il 3,6%. La differenza maggiore si verifica in Sardegna dove l'11,9% delle donne dichiara di stare male contro il 7,6% degli uomini, ma in linea di massima le condizioni peggiori sono dichiarate soprattutto al Sud che non nel resto d'Italia.

La Giornata sulla salute della donna dovrebbe forse

partire anche da queste considerazioni statistiche, che dimostrano che le donne sono più colpite da limitazioni, malessere fisico, ma anche psicologico, percepito significativamente maggiori rispetto a quelle degli uomini.

Secondo l'Istat invece gli uomini hanno il primato sia per i fumatori abituali (24,6% contro il 14% delle donne) che tra i forti fumatori (38% contro il 20,8%) e anche per i fumatori precoci (7,6% contro il 5%). Aumentano peraltro le donne consumatrici a rischio di alcol, con una prevalenza dei consumatori a rischio, nel 2015, pari al 23% per gli uomini e al 9% per le donne (che nel 2014 erano l'8,2%). I consumatori a rischio tra i maschi restano sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Le donne, in una popolazione che sappiamo bene ha un rischio di obesità in aumento, restano il sesso che di meno registra percentuali di sovrappeso e secondo l'Istat

sono solo il 26,4% contro il 42,5% degli uomini, mentre sono il 57,8% quelle normopeso mentre gli uomini si fermano al 44,5%. Le donne però fanno poca attività fisica (e non si sa se questa viene recuperata con le attività domestiche!) solo il 16,2% segue i livelli raccomandati dall'Oms contro il 25,3% degli uomini.

Le donne sono quelle che utilizzano di più i servizi sanitari, il 16,8% contro il 12,7% dei maschi ha effettuato visite specialistiche, mentre la depressione è il problema di salute mentale più diffuso e il più sensibile all'impatto della crisi: riguarda circa 2,6 milioni di individui (4,3%), con prevalenze doppie tra le donne rispetto agli uomini in tutte le fasce di età.

Per quanto riguarda la prevenzione, la quota di donne di 25 anni e oltre che si è sottoposta a mammografia, passa dal 43,7% al 54,5% nel 2016, mentre il 73,6% ha ef-

fettuato un pap test, con un netto aumento rispetto al 2005 (più 9 punti percentuali). Gli incrementi maggiori si registrano tra le donne con più di 65 anni e interessano anche i segmenti di popolazione meno istruita e le residenti nel Mezzogiorno.

La percentuale di tumori dichiarati nelle femmine è dell'1,8% e nei maschi dell'1,5%. L'Alzheimer e le demenze in generale sono l'1,3% nelle femmine, in netto incremento, e lo 0,5% nei maschi.

Le donne vivono in media più degli uomini (84,6 anni contro gli 80,1 degli uomini), ma come li vivono? Le donne sono quelle con maggiori limitazioni funzionali secondo l'Istat: ne ha il 7,1% contro il 3,8% degli uomini. Anche se le donne vivono di più, la qualità della loro vita sembra inferiore rispetto ai maschi.

[www.umbertotirelli.it](http://www.umbertotirelli.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il gentil sesso sta meglio al Nord che al Sud, ma in generale soffre di più malanni e limitazioni funzionali rispetto ai maschi. Maggiore anche la percentuale di tumori*

*La popolazione femminile fa più prevenzione rispetto al passato. La percentuale di chi si sottopone a mammografia è passata dal 43,7 al 54,5. Il 73,6 ha fatto il pap test*





**ARISCHIO** Alta la percentuale di donne che fuma sia in maniera abituale, che precocemente. Minore, invece, il tasso di obesità rispetto agli uomini